

ASSEMBLEA CONGRESSUALE DEI VERDI DEL TRENTO

Trento, 20 febbraio 2010

Intervento di ALDO POMPERMAIER

candidato alla presidenza dei Verdi del Trentino

Care Amiche, cari Amici,

all'ultimo congresso dei Verdi a Fiuggi, la nostra mozione ha prevalso ed ha vinto sulle posizioni che volevano farci confluire nella sinistra radicale. Non era scontato vincere il congresso, credetemi, addirittura i giornali avevano già stampato la vittoria di quelli che credevano in Sinistra e Libertà.

Usciti vincitori dal congresso, ora però vuol dire impegnarsi al massimo per portare avanti un ragionamento politico globale, che "contamini" donne e uomini sensibili ai problemi ambientali, sociali, della pace, della solidarietà, della convivenza e che coinvolga anche le associazioni ambientaliste, i comitati, i movimenti, il mondo della cultura e della scienza, gli imprenditori che credono nelle nuove tecnologie pulite. Noi tutto questo l'abbiamo chiamata **Costituente Ecologista** e puntiamo, con decisione, a seguire lo sviluppo vincente di **Europe Ecologie** che in Francia alle ultime elezioni europee ha "sbalordito" tutti arrivando ad ottenere un 16% di consenso e contribuendo, con il successo ambientalista di altri paesi europei, a portare la rappresentanza verde da 44 a 57 deputati.

Nel nostro Paese invece qualcuno ci ritiene ormai superflui, la questione ambientale è patrimonio comune, dicono, ma soltanto a parole. Non è così: i Verdi non sono un partito monotematico o riduttivo, sono portatori della visione del mondo più complessa che esista. Pensiamo a quanto investiamo col nostro impegno per la tutela degli animali, della natura, dell'universo, degli ecosistemi. Scontiamo evidentemente un deficit di

comunicazione, oltre al preoccupante silenzio della stampa e della tv, sui principali problemi ambientali che incombono sul paese e purtroppo, in un momento in cui la politica sembra ridotta ad un mero strumento di marketing, noi Verdi dobbiamo reagire con forza e determinazione e non dobbiamo più rassegnarci ad essere considerati delle cassandre, l'accontentarci del "l'avevamo detto", come sui temi dei cambiamenti climatici, sull'importanza della raccolta differenziata, delle energie alternative, appelli e iniziative che risalgono anche a decine di anni fa, quando nessuno era sfiorato dall'idea di dover rappresentare queste problematiche, e quindi dobbiamo far emergere con forza la validità delle nostre proposte e l'importanza di essere determinanti nei governi e nei consigli comunali delle città, delle province e nel parlamento del nostro paese.

A tal proposito vorrei leggervi la risposta del direttore Faustini del Trentino ad una mia lettera pubblicata ieri. È molto significativa:

«Caro Pompermaier, messaggio ricevuto forte e chiaro. Nel nostro piccolo, ci sforzeremo di dare ancora più spazio ai temi che riguardano l'ambiente. Non nascondiamoci però dietro ad un dito: è quasi sempre stato così; è insomma davanti alle emergenze che scopriamo i problemi, il marcio che c'è sotto e che discutiamo delle eventuali soluzioni. Scrivo eventuali perché entrambi sappiamo che le soluzioni spesso non sono tali: si preferisce coprire il problema. E' un po' come quando si dà un po' di vernice su una parete muffa. Per qualche giorno il problema sembra risolto. Poi la muffa ha la meglio. La cosa che mi fa rabbia è che quasi sempre, dietro al "qualcosa" di cui lei parla non ci sono decisioni di questo o quello, ma la muffa (la furbizia) di chi pensa di arricchirsi sulla pelle della gente. Anche per questo insisto nel dire - al di là dei giudizi politici che si possono avere - che l'assenza dei Verdi dal Parlamento impoverisce il dibattito, il confronto e la sensibilità di tutti. E' triste che per farvi sentire dobbiate fare uno sciopero della fame. A volte penso

però che uno sciopero della fame valga molto di più della presenza di un Pecoraro Scanio al ministero dell'Ambiente.»

Raccogliamo simpatie e consenso sulle tematiche che proponiamo, ma non riusciamo a trasformarle in voti. Ecco ora l'importanza di voltare pagina, di darsi una nuova immagine e nuovi grandi obiettivi per conquistare non solo la simpatia, ma il cuore della gente che sono sicuro, con la giusta e mirata comunicazione intercetteremo sin dai prossimi appuntamenti elettorali.

Il congresso quindi è stato uno spartiacque che ci consentirà di respirare un'aria nuova, ci emozionerà e detta tra noi, ci compenserà della fatica che abbiamo fatto in questi ultimi anni.

Sono orgoglioso che il messaggio vincente di staccarci da una sinistra che ha già un suo bacino di riferimento, ovvero quello di proporci come una formazione che sostenga un ecologismo politico di nuovo tipo, estraneo a schemi di destra e di sinistra, non estremista, sia stato portato avanti, assieme ad altre persone, dal nostro presidente Boato. Segno che la decisione, a suo tempo, di aprire in Trentino ai "Democratici" è stata un'iniziativa che ha anticipato i tempi ed ora, aprendo alle associazioni, ai comitati, alla società civile, alle persone collocate trasversalmente rispetto alla tradizionale logica dei partiti, possiamo sperare di mettere in campo una prospettiva politica che sicuramente raccoglierà l'interesse di molte persone. Ne sono sicuro.

Ma i Verdi del Trentino, oltre che seguire con determinazione e impegno lo sviluppo di tale processo a livello nazionale, con Marco come consigliere del Presidente Bonelli, che ringrazio per la sua importante presenza, hanno voluto imprimere un'accelerazione per un rinnovamento anche al loro interno, in attesa che la Costituente Ecologista prenda forma.

L'esecutivo ha così deciso di formare un gruppo di lavoro, con il compito di incontrarci per discutere e proporre i nomi dei nuovi vertici da presentare all'esecutivo poi, successivamente al consiglio federale ed infine all'assemblea di quest'oggi. E' stato un lavoro delicato, che ci ha impegnato molto.

Si è voluto impostare un rinnovamento "ragionato" e "prudente" nel senso che, non si è scelto di ricercare il nuovo a tutti i costi, ma si è optato per un mix di uomini e donne di esperienza, e di candidati che si sono avvicinati da poco ai Verdi, con esperienze però personali e professionali di ottimo livello, ma che, appunto, possono contare sul supporto di persone che vantano qualche anno di esperienza politica anche attiva. D'altro canto, come detto in premessa, il rinnovo delle cariche avviene prima della "Costituente Ecologista" e quindi è pensabile ed auspicabile che gli organi che saranno oggi eletti, aprano progressivamente nel tempo, per un ulteriore rinnovo delle cariche a partire dal presidente.

Parlando della mia persona, posso confermarvi che mai avrei pensato, a distanza di 15 anni di impegno politico nei Verdi, di ritrovarmi candidato alla presidenza. 15 anni stupendi in cui ho potuto, in gran parte con il vostro consenso, raggiungere la soddisfazione di partecipare perfino al governo della mia città. Un'esperienza straordinaria, che mi ha maturato molto e che mi ha dato modo di conoscere ed affinare molti aspetti della complessità delle problematiche che un capoluogo affronta quotidianamente. Mi piace ricordare che in questo ruolo ho sviluppato alcuni importanti piani come quello dei rifiuti, con la modalità di raccolta porta a porta che ha contribuito ad elevare la percentuale di differenziata dal 38% a punte di oltre il 70% . Ricordo il piano energetico "Trento per Kyoto" che ora Lucia Coppola, con la sua importante delega sull'energia, porterà ad essere pienamente operativo, il piano della mobilità che oggi viene sventolato dal sindaco come bandiera vincente di questa consigliatura. Speriamo che si dia da fare per farlo approvare in tempi rapidi dal consiglio! E il bilancio ambientale: Trento è uno dei primi

capoluoghi che ha adottato questo importante strumento di controllo sulle spese ed iniziative nel campo ambientale, ma mi pare che, con l'uscita nostra dalla giunta a fine anno il sindaco si sia dimenticato di presentarlo al consiglio comunale. Lucia vigila!!

Detto questo, sento la necessità, anche se l'assemblea rappresenta un momento prettamente politico, di ringraziare lo staff tecnico del servizio Ambiente e Mobilità senza la cui collaborazione fattiva e sincera avrei sicuramente trovato molte più difficoltà.

Quest'ultima esperienza unita a quella di presidente di circoscrizione e di consigliere comunale poi, mi ha fatto fare un percorso talmente importante e stimolante che non poteva concludersi da semplice tesserato. Nel momento in cui lasciavo il compito di consigliere alla nostra brava Lucia Coppola ho voluto mettermi a disposizione del partito per un impegno, che inizialmente doveva limitarsi al settore organizzativo. Poi sapete come è andata, Marco ha deciso di lasciare la presidenza e da lì è nata la mia candidatura a guidare il movimento. Tutto qui, semplicemente. Alla luce del sole nella speranza di non deludere coloro che hanno proposto di concedermi questo onore di rappresentare voi e le tante persone che spero si avvicineranno ai Verdi.

Una proposta di responsabilità che accetto molto volentieri perché mi piacciono le sfide, ho la capacità di entusiasarmi e d'impegnarmi per le cose in cui credo, e perché ritengo che le mie esperienze professionali mi possano aiutare. Ho sempre creduto nel "gioco di squadra", ho sempre cercato di valorizzare le risorse umane a disposizione e, per cultura professionale, sono abituato a lavorare per obiettivi. Ritengo siano peculiarità che servono anche a chi guida un partito. Porto un'esperienza professionale imprenditoriale che auspico possa essere interpretata come novità. Non ho mai aderito a nessuna formazione di partito prima di essere verde, quindi mi ritengo un verde doc, un verde moderno, che ha fatto la sua scelta di vita non per convenienza, ma perché convinto che

per almeno un periodo della vita ci si debba dedicare alle problematiche che riguardano non solo la tua persona.

I Verdi abbracciano il mondo ed io ho voluto essere con loro, tra loro, a difendere, con forza tematiche lungimiranti che mi stanno a cuore. Riferendomi al nostro territorio, vi rammento un paio di nostri interventi significativi. Ricordate il referendum proposto dai Verdi contro l'ampliamento dell'aeroporto di Mattarello? Se non ci fossimo stati noi oggi ci sarebbe uno scalo sicuramente pieno di debiti oltreché impattante e inquinante. Ricordate la proposta dell'allora assessore all'urbanistica Andreatta, attuale sindaco, sulla pianificazione dell'area artigianale a Mesiano? Se non l'avessimo contrastata con determinazione, una delle più belle aree della collina est sarebbe diventata un ammasso di cemento e di capannoni anonimi.

Ma accanto ai no, una volta saliti al governo della città con Iva Berasi e Roberto de Bernardis e il sottoscritto e della provincia con Iva Berasi abbiamo dimostrato con i fatti che siamo capaci di incidere ed essere propositivi e innovativi. Abbiamo idee, voglia di fare e competenze al nostro interno che ci permettono di agire per il miglioramento della qualità urbana e della vita stessa dei nostri concittadini. Ecco questo dobbiamo comunicare !

Amiche, amici, è un ottimo segnale ritrovarsi qui. È straordinario e importante che una forza politica ecologista, riformatrice, trovi il "coraggio di osare" di mettersi in discussione, di mettersi in gioco non solo come movimento ambientalista, che combatte contro chi attenta alla natura, e chi adopera il capitale per distruggere il patrimonio naturale, ma anche come movimento che è attento a favorire una giustizia sociale, a tutelare con idee innovative i milioni di operai che a parer mio, con le dovute distinzioni non sembrano tutelati dagli stessi sindacati. Mi riferisco alla miope dichiarazione di quei sindacati che auspicano che le fabbriche non più competitive della Fiat continuino a costruire automobili. Non si

sono accorti che la società del dopo petrolio è già cominciata? La circolazione automobilistica è destinata a regredire e quindi la conversione del settore auto è una misura più che mai auspicabile anche per sanare le città da problemi di inquinamento e da traffico. Noi dobbiamo essere voce di chi non ce l'ha, dobbiamo scendere in strada, in piazza, per conoscere e convincere che le grandi cose forse non sono realizzabili, ma quelle piccole sono alla portata di noi tutti e che i nostri principi, i nostri obiettivi, debbono essere capiti anche dai nostri futuri alleati.

Crescita senza disuguaglianza, ricchezza senza saccheggio, lavoro senza sfruttamento, futuro senza paura non debbono essere slogan elettorali. Debbono essere convinzioni, dna del nostro agire. Dobbiamo mirare affinché veramente il nostro movimento ecologista risulti fondamentale per la stessa nostra sopravvivenza. Dovremo contrastare tutto ciò che è pericoloso come l'inceneritore, che, come dimostrato ampiamente, è un impianto costoso e inutile, specie dopo interventi di riduzione e prevenzione dei rifiuti e la raccolta porta a porta. Maggiori controlli dovranno essere fatti sulla gestione delle discariche. L'acciaiera a Borgo se risulta inquinante, come si teme, dovrà essere riconvertita o chiusa e noi dovremo trovare soluzioni per inserire l'attuale personale in altri settori della nostra economia. Dovremo quindi concentrarci sul grave problema dell'occupazione che risulta fortemente minacciata dalla crisi finanziaria, e non solo, che si è abbattuta anche sul nostro paese nonostante il governo tenti di minimizzare la ricaduta. Dovremo favorire forti investimenti per salvare industrie obsolete ed inquinanti. Delocalizzarle non serve a niente se non a spostare il problema. Dovremo concentrarci su una conversione ecologica dell'economia, unica ed importante risposta responsabile e globale alla crisi del sistema. La nostra strategia sull'occupazione dovrà fondarsi su una graduale trasformazione di certe attività produttive e la creazione di nuove che si occupino di energie rinnovabili, di edilizia sostenibile, di agricoltura pulita. Attività

nuove rivolte alla riparazione, al riciclaggio, al commercio locale, alla ricerca, all'innovazione.

Un esempio ci arriva dalla Francia: Sarkozy ancora prima di Obama ha fatto questa scelta con la sua legge Grenelle. Un progetto che indirizza ingenti risorse pubbliche verso investimenti ecosostenibili, la famosa formula 20 (fonti rinnovabili) -20 (risparmio energetico) -20 (riduzione CO₂). Sarà un caso che la Francia sia stata fotografata come il paese europeo con il miglior tasso di crescita del Pil.

Secondo uno studio, con l'attuazione di questa legge nell'arco di pochi anni si dovrebbero creare in Francia 600 mila posti di lavoro.

Bene, mentre a pochi chilometri da noi c'è questa importante iniziativa ed i Verdi nel nostro paese, ma anche a livello locale sostengono con forza queste convinzioni, il governatore Dellai ci butta fuori dalla giunta preferendo addirittura inserire persone che non si erano nemmeno confrontate alle elezioni. O adesso, come il caso di Rovereto, ma non solo, ci trattano come degli appestati e non ci vogliono nemmeno come parte della coalizione del centro sinistra. No signori, non faremo più sconti ai nostri alleati, non andremo a pietire cariche od alleanze stiracchiate, forti della moralità e dell'importanza delle nostre proposte. Roberto Bombarda non solo sarebbe stato un ottimo assessore, ma con le sue idee e conoscenze avrebbe dato una svolta decisamente forte alle questioni ambientali e non solo che sono sul tappeto della giunta provinciale.

Dobbiamo però dire no all'isolamento, ma anche no ad alleanze che non trovano concerto con i nostri obiettivi e i nostri temi eco-sociali debbono essere parte integrante dei programmi di governo della coalizione di riferimento. Solo così possiamo fare del bene al Paese, solo così diamo soddisfazione e stimolo alle persone che ci votano e che ci voteranno, solo così possiamo recuperare e direi finalmente, parte delle umiliazioni subite.

Oggi è una giornata storica. Importante per tutti noi. Marco lascia il testimone, ma lascia anche un gruppo affiatato. Per quanto mi riguarda, per un periodo breve della mia vita, se sarò eletto sarò fiero di accompagnare e guidare il movimento finché non sarà consolidata la Costituente Ecologista.

Per concludere alcuni ringraziamenti doverosi. Un grazie a mia moglie, che con pazienza ha sopportato i miei impegni, che mi ha sempre stimolato a migliorarmi e che vede in questo incarico un riconoscimento all'impegno che ho profuso all'interno dei Verdi. Un grazie grande una casa a Giorgio Pedrotti che nell'ombra, ma presto lo farò uscire, ha aiutato tutti con professionalità ed acume politico. Ringraziare Marco infine è la cosa più importante. Mi sembra opportuno riconoscergli una cultura ed una preparazione politica che pochi posseggono e che, ne ho la prova, è forse più affermata a Roma che a Trento.

Caro Marco i giornali mi considerano boatiano. Per me non è un'offesa anzi un onore. Ma mi fa piacere che mi definiscano boatiano, non tanto come estimatore di quello che hai prodotto durante la tua lunga attività politica, ma boatiano anche in quanto estimatore della tua famiglia, della famiglia Boato, che mi ha regalato in più di un'occasione importanti segnali di onestà intellettuale, di conoscenza e di grande sensibilità, oltre che di simpatia, il che non guasta.

Grazie per l'attenzione e W i Verdi